ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL' UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E.. BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Una Lira** a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Lire 0,50** a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 11 Luglio 1915 — N. 28

Il giustiziere. Le justicier. The executor.

Censura

La fine

Al manicomio criminale !

Profanazione di chiese in Russia da parte dei tedeschi.

La commissione di inchiesta, presieduta dal capo squadrone Dirine, incaricata di accertare lo stato delle chiese del villaggio di Graevo, dopo lo sgombro dei tedeschi, pubblicava un protocollo in data dell'11 ottobre 1914, dal quale risulta:

Nell'interno della chiesa ortodossa di Graevo tutti gli ornamenti di pregio delle iconi furono portati via; le iconi strappate dalle mura e gittate per terra, tutti i vetri rotti, gli arredi degli altari rubati.

Nella chiesa cattolica di Graevo i soldati tedeschi pernottarono, mangiarono e fumarono; i loro cavalli furono posti nel campanile presso la chiesa.

Nella chiesa cattolica di Krasna i tedeschi mangiarono e giuocarono a carte sull'altare. Tutti gli oggetti di valore furono rubati, l'organo fu demolito.

Gli stessi atti di vandalismo furono compiuti in numerose chiese ortodosse e cattoliche.

Documenti ufficiali attestano all'evidenza che le truppe tedesche e austriache hanno spesso violato le disposizioni della Convenzione di Ginevra del 1906. Una bomba gittata da un aeroplano, presso la stazione di Sambor, uccideva un infermiere e feriva una suora della carità e un medico.

I vapori *Pan Tadesuch* e *Kometa*, portanti la bandiera della Croce Rossa, con feriti a bordo, furono cannoneggiati dalla artiglieria tedesca presso il villaggio Golomba sulla Vistola, nella mattinata del 28 settembre. Il vapore *Pan Tadesuch* fu affondato.

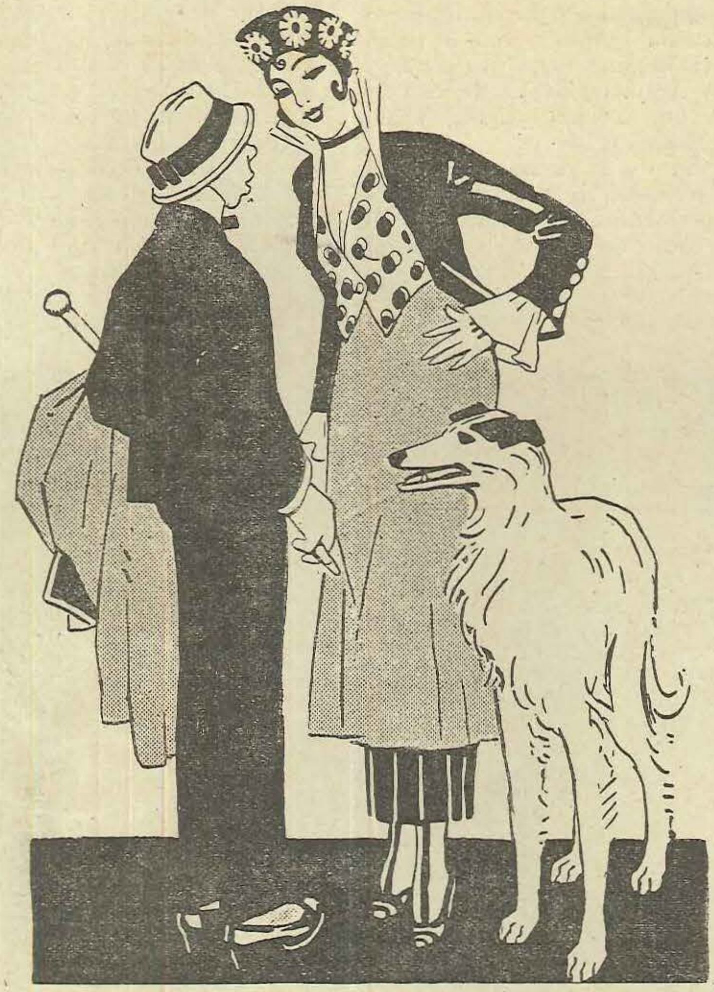
Il 10 novembre i tedeschi aprirono il fuoco sugli infermieri che trasportavano il capitano Pobrogorsky, ferendo uno di loro e uccidendo un altro.

L'11 novembre fu impossibile trasportare i feriti dalle trincee, perchè al primo tentativo un infermiere fu ucciso e due furono feriti.

Censura

Censura

La civiltà tedesca e le donne



— E' vero Fifì che se vengono i tedeschi, tu vai altrove ?
— Perchè ?
— Perchè dicono che dove vi son tedeschi, sono inutili le donne.

La voce di Droner non è più quella!

Palamidone si è fatto sfegatato interventista!

E quanti neutralisti, con lui!

Passata la festa
Gabbato lu Santu!

e San Bülow ormai s'è presa in pace l'ultima stropicciatura che gli è venuta dal suo ex dilettissimo amico.

Accadrà così anche in Rumania e in Grecia, dove gli augusti parenti del Kaiser, e i ministri bulowizzati, nonchè i sudekumizzati neutralisti fanno gli ultimi sforzi per impedire la coaliezione antiteutonica che farà terminare più rapidamente la guerra.

I pacifisti rumeni e greci non pensano che il loro neutralismo significa guerra all'infinito..

* * *

Anche Palamidone la capisce oggi, onde a Dronero vien pubblicato un giornale nientemeno che dal titolo:

ABBASSO l'AUSTRIA!

Ed ecco come parla la voce di Dronero:

« Dato anche per noi il *la* della musica di guerra, accordiamoci tutti... ».

« Rivolgiamoci alla Divina Provvidenza che con visibili segni ha voluto... »..

Anche la Divina provvidenza fa delle segnalazioni... colorate.

Ci ho guardato anch'io. La notte scorsa la luna torceva il naso e Venere ammicava in modo lusinghiero.

Il Questore ha mandato a indagare...

La voce di Dronero continua dando una lezioncina ai socialisti neutralisti, così:

« Prendiamo esempio dagli stranieri. In Germania anche i milioni di socialisti, che incrociando le braccia avrebbero potuto impedir materialmente la guerra, partecipano immediatamente al furore teutonico impastato di tremenda tenacia ».

Ah! proprio da Dronero doveva venire la mortificazione: via, è troppo!

Il *Guerra all'Austria* si fa interessante per la rievocazione del sentimento popolare piemontese, fatto dal Senatore Faldella, con una nuova proposta:

« Noi soma i fieui 'd Gianduja
noi soma i bogia-nen;
ma guaj s'la testa an roja,
se 'l dì dle bote a ven! Guai!
Quand an sul camp 'd bataja
an ciama la Nassion,
sfidoma la mitraja
s'la bouca d'ii canon.- Pon!

Ma dopo i nostri *pon*! preghiamo pure che in Roma, *foro e santuario*, come la predicava il profeta Gioberti, un anfizionato delle genti, sanzionando mossimamente il diritto nazionale nella fratellanza umana, stabilisca finalmente tribunali internazionali, i quali non siano una baja, al pari di quelli dell'olandese Aja, ma riescano a terminare le liti tra gli stati, come i tribunali civili le risolvono da un pezzo tra i privati ».

E perchè a Roma? Il tribunale della pace non starebbe meglio a Berlino, presidente Guglielmo II, segretario Sudekum?

Il bel numero dronerese reca dei titoli di questo genere:

La guerra legittima.

Non si può concepire Trieste italiana senza Fiume.

* * *

Il giornale conclude con questo scherzetto poetico all'indirizzo di Checco Beppe:

Non ci vuol acqua!

Il Padre Eterno è tanto sbalordito
di quel po' po' di guerra ch'è scoppiata
che perdette ogni lume e n'è smarrito.
Sentì dir che l'Europa s'è incendiata,
che l'incendio divampa in ogni sito
e dovette pensare a una fiammata
Tant'è che prese subito partito;
e butta giù delle tremende acquate
pigliandoci così quell'altro poco
che non pigliano le armi insanguinate.
Ma, Padre Eterno, per cotesto fuoco
non ci vuol acqua: basta che mandate
un colpo a Checco Beppe... e cessa il gioco

Pierino Bongiovanni

Non possiamo che congratularci con l'*Abbasso l'Austria*, il cui primo numero reca come suggello:

Munifica offerta di S. E. Giolitti

« S. E. Giovanni Giolitti ha voluto contribuire al soccorso delle famiglie dei nostri soldati facendo pervenire al Sindaco la cospicua somma di L. 500.

All'illustre uomo vadano i ringraziamenti più vivi della popolazione ».

E anche quelli di

Gardhabba.

Misure tedesche al confine svizzero

I ponti del Reno al confine svizzero vennero chiusi al passaggio dalla parte tedesca. Nessun treno svizzero entra più a Costanza.

Secondo le *Basler Nachrichten*, queste misure si rivolgono contro lo spionaggio. Non si passa ormai il confine senza speciali legittimazioni e chi lo passa si espone al pericolo di lunga quarantena prima di rientrare in Isvizzera.

* * *

Che vuol dir ciò?

Nei piani della criminalità militare tedesca non è esclusa l'invasione della Svizzera per l'incoronamento del Kaiser a Roma.

E a Roma è pronta una corona di carta pesta ed una camicia di forza.

Ciò che insegna la donna

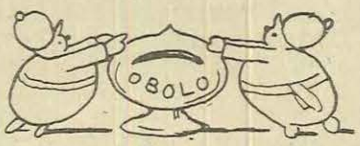
Scorriamo gli annunzi dei giornali:

È caduto « sulla cima di vette conquistate, gloriosamente combattendo », il tenente degli alpini Ugo Fasiani. I genitori ne danno l'annunzio « straziati dal dolore ma fieri ». Il caro figliuolo non varcherà più la soglia della casa paterna, non sarà più l'albero che dà già il frutto e alla cui ombra i vecchi sognano di poter chiudere in pace gli occhi nell'ultimo sonno. Lo strazio è senza paragone. Ma questi genitori innalzano sul loro lutto una corona d'alloro. Vogliono essere degni del forte figliuolo. E lo evocano nell'istante supremo, mentre combatte gloriosamente; lo evocano nella bellezza della vittoria, sulle cime « conquistate ». Col loro figliuolo, l'Italia è andata un po' più avanti, un po' più in alto. Perciò, « straziati ma fieri ». Nei loro singhiozzi è il grido « Viva l'Italia ».

E « per l'Idea che ne aveva informato l'intera esistenza ha dato in olocausto la vita Romeo Battistig, d'anni quarantotto, volontario cavalleggere ». La moglie e quattro figli annunciano l'alto sacrifizio, « costernati e orgogliosi ». Perchè egli è morto del suo sogno, la famiglia solleva la sua costernazione sulla cima dell'orgoglio, come si solleva sulle mani una sacra offerta. Per la immortale egli è morto: viva l'Italia!

E la vedova dà a parenti ed amici l'annunzio che il capitano di fanteria Arturo Cernuschi è caduto, « combattendo eroicamente alla testa della sua compagnia, sul campo dell'Italia Redenta ». In poche parole, che bella fierezza, quanta devozione a Quella che a chiesto il sacrifizio! Egli è caduto combattendo; egli era alla testa della compagnia, superbo di coraggio esemplare, primo al pericolo; ed è morto in terra sacra, nell'Italia Redenta. Anche con questo valoroso l'Italia era andata avanti, verso la vittoria e verso l'avvenire. Viva l'Italia! Il pianto femminile è degno del morto.

Questi parenti — queste donne sopra tutto, queste donne italiane — onorano i loro morti come nessun poeta saprebbe. Il sacrificio dei loro cari diventa più benefico, più fecondo. Gli uomini hanno insegnato a morire; le donne insegnano qualche cosa di più difficile, insegnano a portar il dolore come una forza anzi che come una debolezza.



Censura

I Palazzi irredenti

(Continuazione: vedi num. precedente)

Frattanto dalla parte del palazzo di Venezia, sulla piazza omonima, avveniva qualche cosa di simile. Si appoggiò una scala alle mura dell'edificio e un operaio lombardo, tal Sandriani, salitovi sopra, ruppe con un'ascia le catene; lo stemma cadde a terra fra gli evviva del popolo, che lo infranse in tanti piccoli pezzi. Ognuno volle averne un frammento per ricordo.

Dopo di ciò, la dimostrazione si recò a tutte quelle case che avevano lo stemma d'Austria — e anche a palazzo Chigi — compiendo la stessa operazione; gli stemmi riuniti in un mucchio, vennero poi bruciati a piazza del Popolo.

Finalmente nello stesso punto ove nel palazzo di Venezia, era appesa l'arme austriaca, fu issata una bandiera tricolore e alla targa già esistente con la scritta: *Proprietà dell'Impero austriaco* fu sostituita un'iscrizione provvisoria, che diceva: *Palazzo della dieta italiana.*

Il balcone dal quale venivano abbattuti gli stemmi, è quello che dà luce al magnifico salone interno, del cui splendore può dare un'idea uno degli affreschi rappresentante le fatiche d'Ercole.

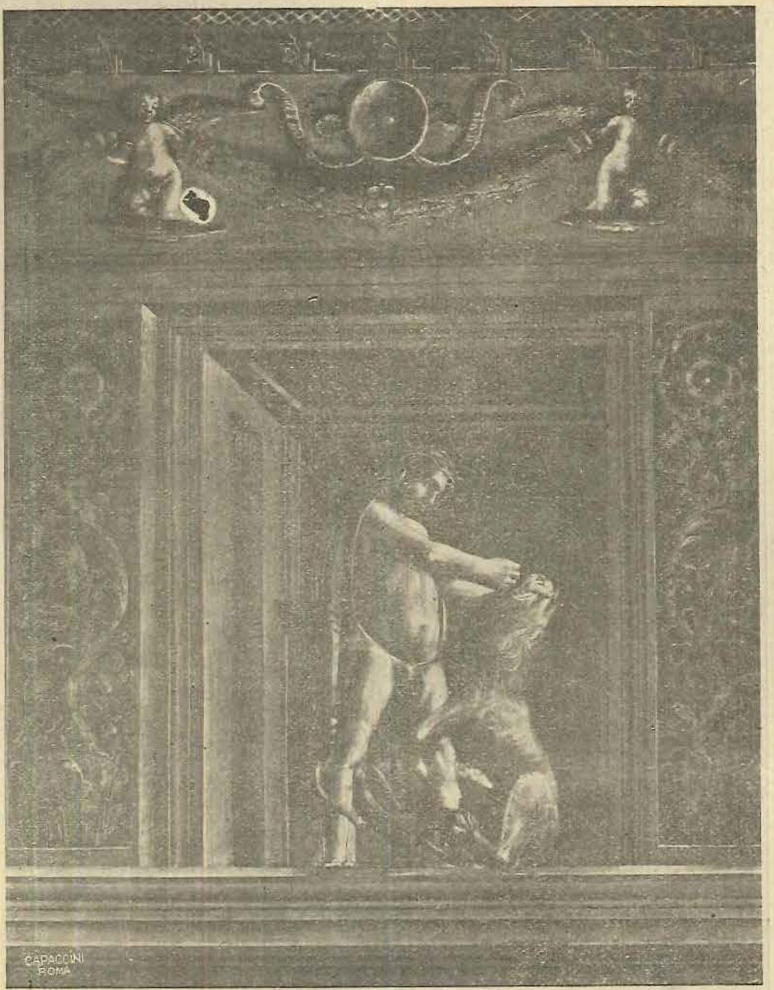
Pare opera di Antonio del Pollaiolo, pittore fiorentino nato nel 1426, che in Roma lavorò a lungo fondendo anche il perfetto monumento di Sisto IV°, Francesco della Rovere, il criminale organizzatore della congiura dei Pazzi, dell'inquisizione di Spagna e delle crapule romane per le quali vendè il tesoro della chiesa. Anche questo è morto di dissolutezza, e l'Infessura narra che il suo cadavere si gonfiò, divenne deforme e « nero come il diavolo ».

Il Pollaiuolo che ne fece il monumento, abbellì anche il Palazzo Venezia.

Ritornando alla questione della proprietà, essa veniva riconsacrata all'Italia dalla gloriosa Repubblica romana, ma caduta questa — assieme a Venezia nel 49 — l'eterna nemica si ripigliava il tutto.

Però, nel 66, l'Austria sconfitta doveva restituire Venezia all'Italia e così avrebbe dovuto restituire il Palazzo Venezia, ma ... se ne dimenticò.

Se ne ricorda oggi il popolo italiano proclamandone la redenzione!



Affresco nel palazzo Venezia in Roma: Le fatiche d'Ercole.

Palazzo Caffarelli in Roma.

ex sede dell'ambasciata di Germania presso il Quirinale, e costruito da ignoto verso il 1850.

A proposito di questo palazzo scrive Americo Scarlatti, lo studioso bibliotecario della Vittorio Emanuele:

« Quando in Roma ogni famiglia potente, quelle sopratutto che godevano la protezione di papa da esse uscito, potevano disporre della città come di cosa loro, anche la maggior parte del Campidoglio divenne proprietà privata, e di esso non rimase alla cittadinanza che la parte più bassa, posta fra le sue due cime, e detta perciò la *intermontium.*

Sulla sommità settentrionale ove anticamente sorgeva l'*Arx*, la rocca famosa che seppe resistere a Brenno, si annidarono tranquillamente i frati francescani di Aracoeli; ma peggio toccò alla sommità meridionale, la più alta, la più ampia e la più sacra; poichè su di essa per un millennio si era levato al cielo il tempio di Giove Tonante, dinanzi al quale sorgeva la statua della Vittoria.

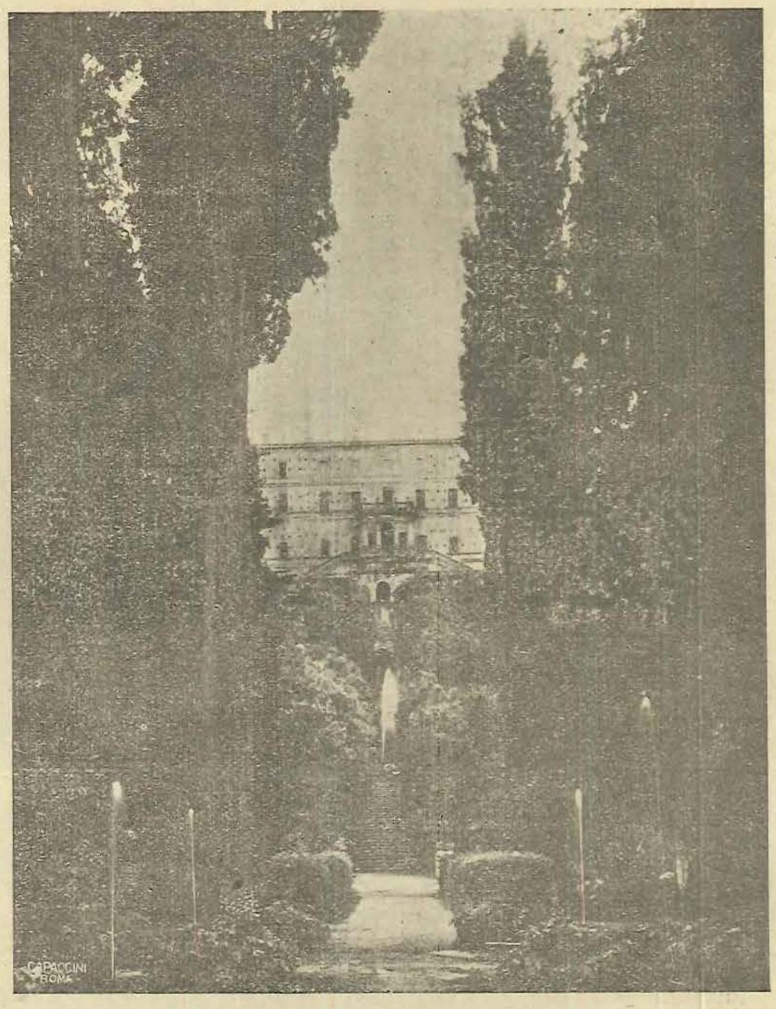
Nel 1538 quella parte più vasta e più importante del colle Capitolino divenne proprietà privata dei Caffarelli in seguito alla donazione che Carlo V, in occasione del suo famoso ingresso in Roma, ne fece al giovinetto Ascanio Caffarelli che era uno dei suoi paggi prediletti.

Meno male ancora che nel 1576 Prospero Caffarelli vendette una parte di quel terreno ai Conservatori, come chiamavasi allora il magistrato cittadino, e ciò permise di completare quel palazzo detto appunto « dei Conservatori » che Michelangelo aveva disegnato e con gli altri due palazzetti che concludono l'attuale piazza del Campidoglio, costituirono fino alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II la sola parte di esso sottratta all'appropriazione dei privati.

Verso il 1860, venuto a morte l'ultimo dei duchi Caffarelli ed estinta questa famiglia, il palazzo da essa eretto sulle fondamenta e sugli avanzi del tempio di Giove Capitolino venne posto in vendita. Il Governo pontificio, per quanto poco si curasse delle glorie antiche di Roma, riconobbe l'opportunità di rivendicare allo Stato la parte più importante del gloriosissimo colle e per lo acquisto di quel palazzo inscrisse in bilancio la somma di ottantaduemila scudi.

g. p.

(Continua).



Villa Falconieri in Frascati.

Palazzo Caffarelli in Roma.

Anno 1° della dominazione tedesca | Berlin-Rome Luglio 1915 | Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupacanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia. In altro posto... gratis. Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilheim & C. - Tavelarotondastrasse - Berlin.

L'hoturamento sfizero

La krante Tzermania afeva molto spioni tala parte di Basilea, aletati talla centilezza thei thodeschi entravano e uscivano con molto piazere. Non solo ma purancke con molto assai tonatifi.

Questo stato di kosse tofeva finire el i Koferno ha detto: okore oturare la Sfizera e colla rapitità del sistema thodesco là oturata. Conziòsiafatavolontatazermanicachè tuta frontiera sfizera t'avanti e ti tietro è statta kiosa. Molti ticiono: come entra hôra in Tzermania lo fromaggio sfizero?

E molti non sano che i thodeschi ano la bitudine di fabrikar fromaggio ta soli. Pirichè la ciovertà thodesca insegna a ognuno soldato o ciotadino ti frabbikar fromaggio koi proprî pieti e kon krante pulizia.

E molti ticiono: come può uscire talla Tzermania la ciovertà che si tefe spantere nel monto? E molti non sano che la ciovertà thodesca esce spandentosi nel'aria; è il fento che la porta. Il nostro beniamato Impirratore la sofia da Berlino e kossì il fento la spince e tuti tuti la pigliano.

Ma non parte solo dal Kaiser, parte da tifersi focollari tofe dei kimiki la fanno soto forma di polverella e la sofiano talle finestre. La fano concentrando tutto il suko korporale tei ciovili thodeschi, poi seccano questo prezioso limento nei forni della ciofertà, poi pestano il fiato e sofiano e la ciofertà fa via, come ticiono i thoscani.

Ma i kranti fokolari sono queli tella *Tafola rotonda* e tella *Betussia*. Un poco si prepara puranko nella Quardia del korpo. E si fa di notte entro e fôra nele strate. A tale scoppo sono atibiti ti preferenza stutenti e uffiziali, le tonne non sono amesse, con queste la ciofertà si prepara a kasa o nei publici ciartini, o nele foreste ma sempre kulo controlo tella *Betussia*.

Ma ciò kè krante e lo maniero con lo quali si spante la *Kultur*.

La *Kultur* si prepara ne le Unifersità, confenti, schole etc. Si chiappo tuto lo spirito thodesco e, per processo kimiko si fa liquito. Alora si intromette in tubi che korono in tute le fie sotteranee a trofare nele contutture tutto lo spiritouscito tal korpo tei thodeschi e si unisce formando una miscela scura, poscia si pompa e si spande ne l'aria. E il fento la porta via — come ticiono i piemontesi. Con pompe poi speziali si può farla rivare nei kampi dei nemiki e alora, pirichè i nimiki non hano la costituzione per soportare la Kultur, morono e, alora, tuti i nemiki dicono: i thodeschi mantano gaz sfissianti. E ciò è menzogna. Esi non kapisciano che no sono gaz ma Kultur volatilizzata.

Nessun tanno dunque, per l'hoturamento svizzero.

Al contrario, questo hoturamento, koi piani segreti tzermanici atoperati pel Lusemburgo e pel Belgio infetele, determinerà una rapita apertura e tuti resteranno sbalorditti del prokresso thodesco che trasforma subito la fitele suddita svizzera e puranko la nostra aliata Italia

FREDRIK RÖTTEN.

Tippi e fikure ti kuerra

Il gran pugno ciovelizzatore del... Kaiser.

Il beniamato Kaiser monta per parlamentare col vecio pon Tio thodesco.

E poscia fa istruire il vecio pon Tio a la maniera thodesca.

E poscia thoteschiza sant' Alfonso.

Il thodesco ciofile e il monto barbaro.

Ultimissime

Bukarest

Potete affermare che la Bulgaria si muove. Questa mattina ha fatto un passo verso la quadruplice, a sera ne ha fatto un altro verso la duplice. Due passi al giorno sono pochi, ma il fatto che si fanno *dei passi* toglie ogni dubbio sulle nostre intenzioni.

Sofia

La Romania seguendo le sue aspirazioni tradizionali si è definivamente schierata colla quadruplice intesa, ma non mancherà di mettersi d'*accordo* con gli imperi centrali qualora gli interessi del paese lo esigano.

La nostra diplomazia, seguendo gli ultimi esempi, farà... una pace di conquista.

Berlino

L'immenso stato maggiore annuncia: Le nostre riserve di 10 milioni di uomini sono in Baviera *pronte a prendere l'Italia.*

Il nuovo esercito è stato reclutato tutto a Norimberga, la nota città dei giocattoli. I dieci milioni di soldatini (con la loro brava carica per di dietro) faranno miracoli. Sono stati mobilitati anche tutte le bestie feroci, che il ristagno del commercio aveva accumulate a Norimberga, perchè l'esercito tedesco non perda nulla delle sue tradizionali caratteristiche.

Berlino

Oggi l'Imperatore ascoltando l'ufficio divino ha ripetuto ancora colle lacrime agli occhi, la nota frase: Io non l'ho voluta!

Tutti i coccodrilli dei molti giardini zoologici di Germania ripetono in coro la stessa frase.

Berlino

Il pane K è stato sostituito ora con un altro tipo, il DURE. che è un nuovo composto di sughero pesto misto e cenere di legno bianco. Abbiamo in oltre il caffè TE, le frutta TES, le patate I, la carne ESCH e il brodo TED.

Nei migliori ristoranti si servono pranzi a prezzo fisso composto di brodo, carne con patate, frutta, caffè, pane compreso. Il tutto inaffiato di ottima birra.

Ogni tavola porta il seguente *menù*:

TED - ESCH - I
TES - TE
DURE

È inutile aggiungere che i buoni tedeschi sono soddisfattissimi del loro *menù*.

Berlino

La frazione secessionistica del partito socialista ha proclamata la rivoluzione per dimostrare coi fatti che l'ultimo manifesto non è una mistificazione del Kaiser e che la sconfessione lanciata verso la frazione sociale-imperialistica non è una commedia.

Quello che si aspetta ora è precisamente... la rivoluzione.

Vienna

Gli italiani hanno occupato tutte le alture del Trentino. Il nostro posto è in basso, molto in basso.

Berlino

Il nostro Imperatore ha rivolto oggi le seguenti parole agli ufficiali reduci della Galizia:

Camerati! Avete vinto, mercè l'abile direzione del vostro generale in Capo, guidato dall'altissima potenza del nostro vecchio gran Dio, comandante supremo delle forze di mare e di terra il quale sotto la suprema direzione del vostro Imperatore vi ha dato la vittoria. Grazie al generale, grazie a Dio mille grazie al vostro Imperatore!

I (mal)trattamenti degli austriaci

I lettori avranno visto nel comunicato ufficiale quanto gli austriaci promettono agl'Italiani che diserteranno.

Prima di tutto godranno il favore della Divina Provvidenza (*dalla quale abbiamo appunto ricavato una lettera di protesta* – N. d. R.) e poi avranno tanti e tanti benefici, che il comunicato ufficiale non ha avuto modo di elencare.

Da nostre particolari informazioni sappiamo altre notizie.

Per esempio possiamo aggiungere altri oggetti a quelli del comunicato ufficiale e per i quali gli Austriaci promettono lauti compensi:

una gavetta piena,	*corone*	3
id. vuota	»	1
tascapane con relativa pagnotta	»	5
id. senza pagnotta	»	1
pane e salame distribuito agli alpini	»	2

Queste promesse, avvertono i nostri informatori, fanno però un po' a calci con le altre che riguardano il « pasto sostanzioso e buono ».

Ecco il *menù* che aspetta i disertori.

Al suonar della sveglia — Caffè (cicoria), cioccolatta tipo Massena (con fieno), liquore (del pozzo) e tabacco indigeno (foglie di alberi).

Ore 10 — Bistecca (di gatto) con contorno kartofel, pane 4 K, spina(ci) di rovo, mele fradice e erba all'insalata.

Ore 16 — Maccheroni al sugo di proclami, stufatino di Cosacchi della Galizia, interiora di Serbi, pescetti dell'Adriatico pescati dai sommergibili di Pola, provole napoletane spedite coi mortai; rinfreschi: bombe e zabaione(tte).

Ogni pasto sarà allietato dal premiato « concerto mandolinistico italiano » composto di oltre un milione di professori!

Sono convinto che dopo si lusinghiere promesse i nostri bravi soldati, « in massa », passeranno a... tirare con maggiore veemenza contro quei carissimi amici!

Censura

Censura

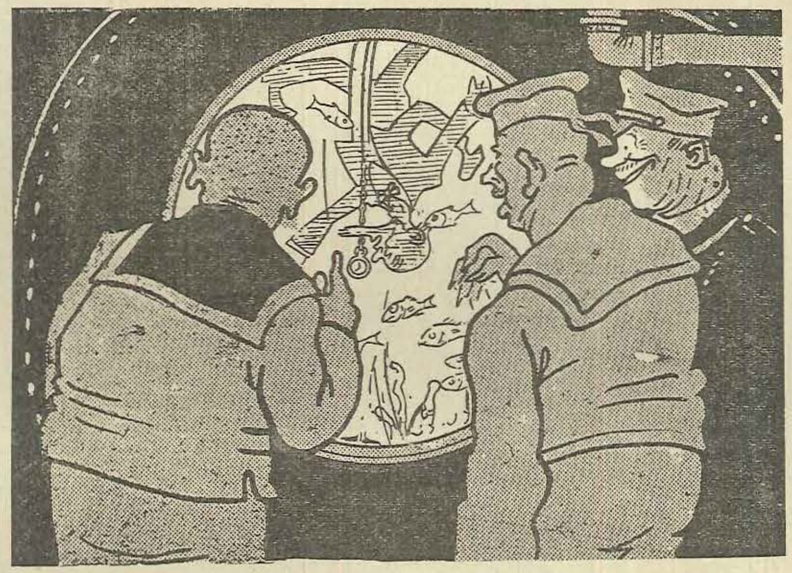
I socialisti spagnoli

Il *leader* dei socialisti spagnoli, Pablo Iglesias, scrive, a proposito della situazione interna della Spagna, su *El socialista*, organo del partito operaio spagnuolo:

« Se si potesse ancora avere dei dubbi su ciò che rappresenta ciascuno dei due gruppi delle nazioni che lottano oggidì sul terreno della forza, si sarebbe subito illuminati osservando l'attitudine adottata dagli elementi più reazionari del nostro paese.

Chi è in favore degli imperi tedesco, austriaco e turco? Salvo rare eccezioni gli integristi, i carlisti e tutti i militaristi. Forsechè questi elementi, i principali responsabili della situazione povera e arretrata della Spagna, si metterebbero dalla parte degli imperi centrali se questi rappresentassero la libertà politica e la supremazia del potere civile? Certamente no. Per essi il potere della sciabola e la soppressione dei diritti del cittadino passa avanti tutto ».

I salvataggi dei sottomarini tedeschi



— Salviamolo pel momento: possiede un orologio d'oro...
(*Campana de Gracia*)

Si incomincia a capire?

In Germania c'è vento di fronda. Non par vero, ma isolatamente, ed anche per gruppi i socialisti biasimano la guerra. Erano in pochini, prima, ad accorgersi che il loro paese aggrediva la Francia, distruggeva il Belgio, dava una mano all'Austria per impossessarsi della Serbia. Ora, a quanto pare, sono un pò più di allora.

Ma dunque sul serio, dopo circa un'anno che un milione di socialisti tedeschi, si batte contro gli aggrediti, si comincia a capire da che parte è il torto e da quale la ragione?

Ad ogni modo la cosa ci fa piacere, ma non ci entusiasma.

In Germania il socialismo che mandava Sudkum in Italia per darci dei buoni consigli neutrali a favore del Kaiser e del suo impero, non può redimersi con esplosione isolate e platoniche di mal contento.

Ci vuol dell'altro. Ci vuol del sacrificio ch'è salvezza.

Essi cooperarono a rinsaldare e a ingrandire l'impero di Gugliemo II e Francesco Giuseppe. La redenzione del socialismo tedesco non potrà avvenire che al solo patto di tentare oggi la distruzione dei due imperi.

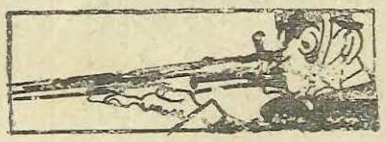
I fucili li hanno. Se vorranno, essi potranno cancellare la pagina di ignonimia che hanno scritto, accettando di farsi scannare per una più grande patria a spese delle nazioni vicine, e per un più grande Kaiser!

Ma vedrete, la social democrazia tedesca fatta di corporativismo. . . imperiale, se darà un isolato episodio coraggioso di rivolta, collettivamente starà tranquilla, e continuerà a combattere: chissà, domani, dopo la guerra, potrebbe esser compensata con aumento di salarii!

E noi, poveri cirenei italiani, che credevamo di dover sempre imparare qualcosa dai . . . socialisti del Kaiser!

ANASTASIO SCENDIGIÙ
Filosofo della strada

Censura



Facciamo altrettanto!

La Neue Zurcher Post, *annuncia che in Germania tutti si incominciano a preparare ad una campagna d'inverno.*

Un mezzo milione di mantelli e di scarpe ferrate sono già confezionati, assieme a degli indumenti speciali per le trincee.

E nelle famiglie tutto si economizza, e alcuna spesa superflua è fatta. Tutto è ridotto al puro, strettamente necessario. Si ha così agio a poter bastare a sè stessi e soccorrere le famiglie povere.

La previdenza di chi resta a casa è il più gran contributo che si può prestare al successo dei soldati. Equipagiamoli bene e assicuriamo la vita alle loro famiglie.

Ricchi: mano alla borsa. Se la povera gente dà 1, voi dovete dar 100.

Difesa

Vorrebbe il tedesco
Con furia gioconda
Dell'italo desco
Far tavola tonda;
Fratelli d'Italia
Dall'Alpi a Palermo
Facciamoci schermo
Con ambe le man!

SELVAGGIO

Censura

L'ASINO alla guerra

L'*Asino* che ha già combattuto e vinto gli austro tedeschi nelle sue battaglie colla matita e colla penna, combatte ora col fucile a mezzo dei suoi cari lettori, i quali gli inviano fasci di cartoline dai luoghi ove spendono le loro forze e il loro valore a prò della grande guerra di rinascenza umana.

Oggi è la volta dei telegrafisti della 13ª Comp. i quali inviano:

Cara Redazione,

C'è pervenuto in questo lembo di terre finalmente nostre, l'ultimo numero dell'*Asino*, che ha riscosso il consentimento di tutti per la nobile campagna che conduce contro l'invadenza clericale in questa grande ora Italica.

Inviamo L. 40 da servire per quattro abbonamenti semestrali, e per soccorso alle famiglie povere di richiamati.

L'*Asino* porterà sempre tra noi un soffio di quel vero patriottismo umano, che trae origine ed alimento nei supremi valori ideali di cui l'Italia nostra è stata sempre ed è vindice assertrice nel mondo.

Sappia, chi ad arte finge di ignorarlo, che i soldati d'Italia hanno una sola fede ed un solo culto: la fede ed il culto nei numi tutelari della Patria che le tracciarono il cammino luminoso nella storia.

Questa fede e questo culto li conduce alla Gloria ed alla Vittoria.

Graduati e soldati della
13ª *compagnia telegrafisti*

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così malo andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Tip. dell'*Asino*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
conserva e sviluppa
i CAPELLI e la BARBA

Vendesi ovunque: Deposito generale da
MIGONE e C. - Milano, Via Orefici

Abbonamento di guerra

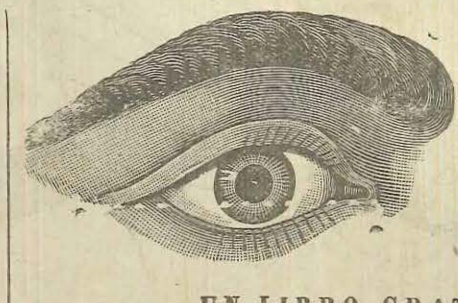
Essendo proibita la spedizione privata dei giornali, onde facilitare l'invio dell'*Asino* ai nostri soldati, possono coloro che hanno amici e congiunti sotto le armi approfittare dell'

Abbonamento speciale sino al 31 Dicembre inviando L. 2 all'Amminist. = Roma, via Principe Amedeo, 46

Noi, da parte nostra, faremo ai nostri soldati il regalo del

DEUSCHE SBALLIGROSSEN ZEITUNG

che prevede esattamente la fine della guerra colla morte di Cecco Beppe e Guglielmo al manicomio.



NON PIU
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

GIDEU Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
scrivere Ditta L. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

La bellezza

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentigini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo guarigione. Chiedere schiarimenti Ditta A. Parlato — Via Chiaia, 59, NAPOLI (Italia).

E' stato ripreso l'invio dei libri ai nostri amici abbonati. Si sono dovuti preparare 12.000 pacchi, e il cambiamento dei locali della nostra libreria ci ha imposto un forzato ritardo.

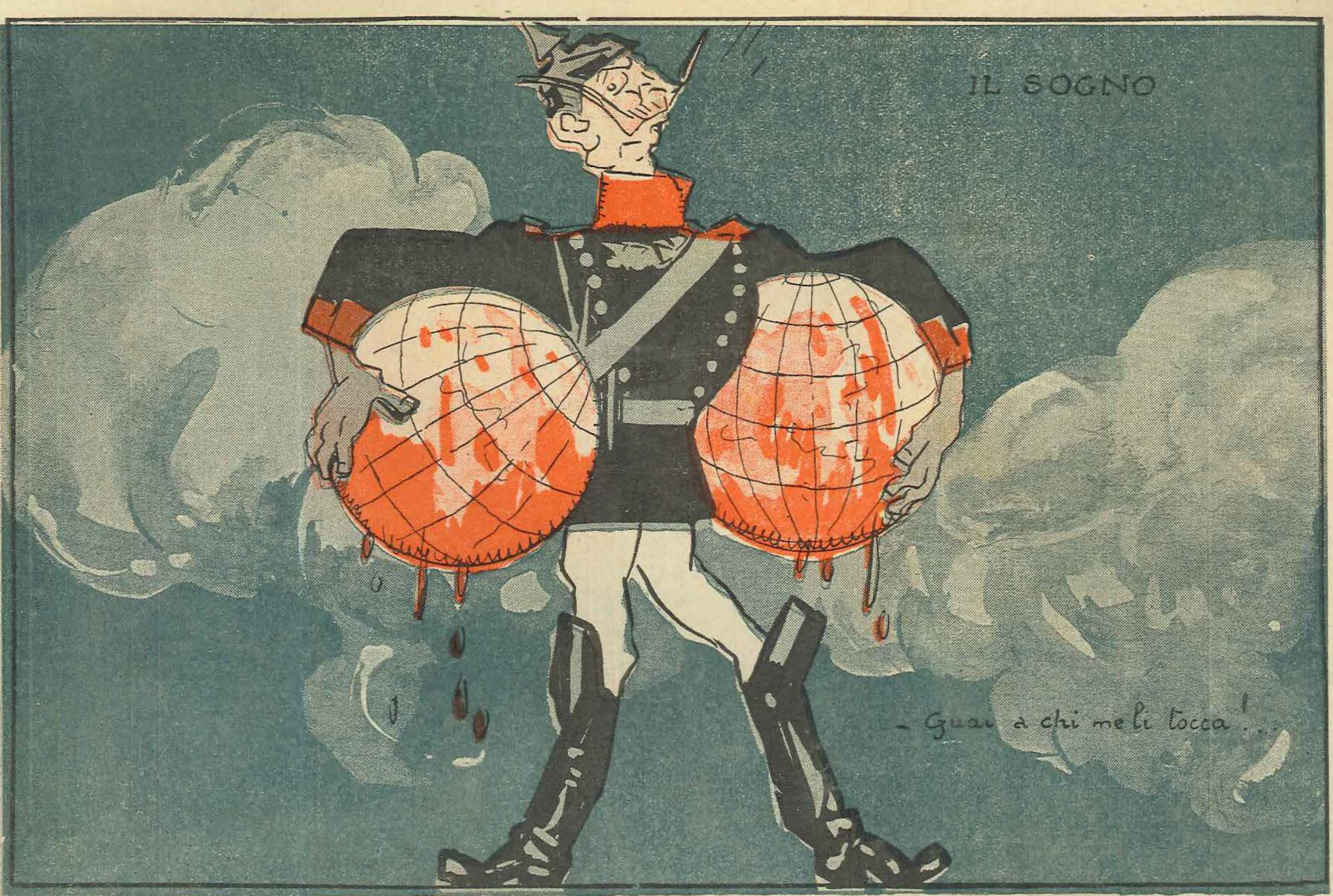
VIRILINA guarisce qualunque impotenza - Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - ROMA

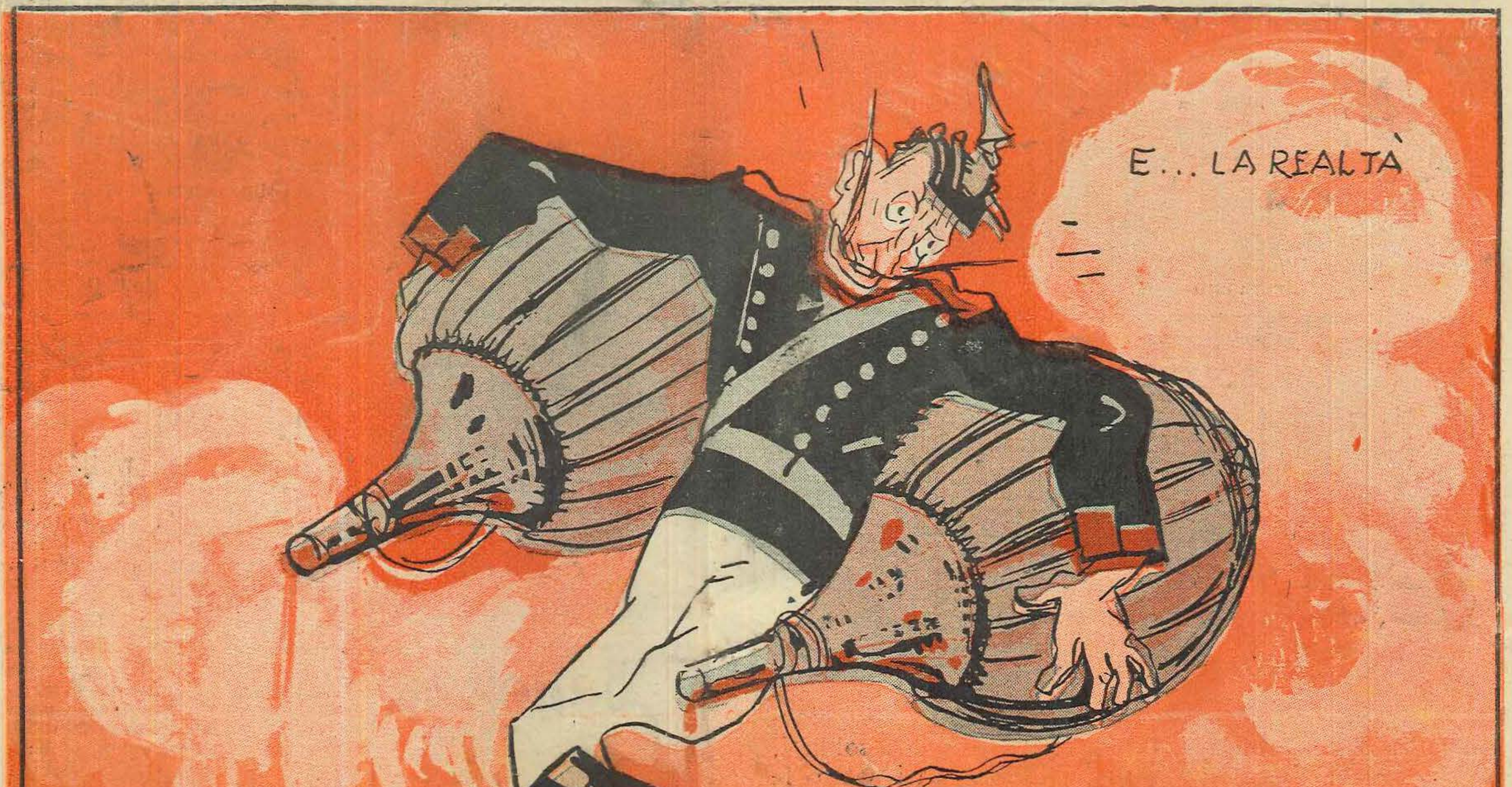
Inviateci indirizzi di Rivenditori

Preghiamo i nostri amici a volerci favorire indirizzi di rivenditori pei seguenti paesi:

Ponteba, Pontetresa, Bergamasco, Piazza Armerina, Londinara, Gandino, S. Pietro a Sieve, Lama, Villa d'Orsola, Camifano Vicentino.

L'AMMINISTRAZIONE





Il sogno. Le rêve. The dream.

La realtà. La réalité The reality.